

zucchigroup

VINCENZO ZUCCHI S.P.A.

Via Legnano, 24 – 20127 Rescaldina (MI)
Codice Fiscale e Partita IVA 00771920154
Numero REA MI 443968
Capitale sociale Euro 7.546.782,57

Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015 – Terzo trimestre 2015

Il presente documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2016, è messo a disposizione del pubblico presso la sede della società, sul sito internet della Società www.gruppozucchi.com, nonché presso il meccanismo di stoccaggio centralizzato “1Info” gestito da Computershare (www.1info.it) in data 22 marzo 2016.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Angelo Turi

Amministratori

Paolo Pedersoli

Barbara Adami Lami

Miriam Denise Caggiano

Patrizia Polliotto

Giuseppe Fornari

Giovanni Battista Vacchi

Deleghe conferite:

Al Presidente Angelo Turi spetta la rappresentanza legale della Società.
Restano attribuiti al Consiglio di Amministrazione tutti gli altri poteri.

Dirigente preposto

Stefano Crespi

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi

Marcello Romano - *Presidente*

Micaele Fonini

Scaranari Chiara

Sindaci Supplenti

Fabio Carusi

Michele Altamore

Alessandra Di Nasso

Revisori contabili indipendenti

KPMG S.p.A.

ORGANI SOCIALI	2
ANDAMENTO GESTIONALE	4
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI.....	16
AREA E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO, PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	31
ATTESTAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE	33

ANDAMENTO GESTIONALE

<p>Andamento del Gruppo</p>	<p>Nei primi nove mesi dell'esercizio 2015 il Gruppo Zucchi ha conseguito ricavi consolidati pari a 66.729 migliaia di Euro con una riduzione del 5,2% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente rideterminato.</p> <p>Il fatturato al 30 settembre 2015 della <i>Business Unit</i> "Zucchi e Filiali" è diminuito del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente risentendo dell'indebolimento del mercato interno soprattutto nei canali della grande distribuzione e in quello promozionale.</p> <p>La <i>Business Unit</i> "Mascioni e filiali", riclassificata nelle <i>Discontinued operation</i>, ha diminuito il fatturato del 20,6% rispetto all'esercizio precedente.</p> <p>I risultati conseguiti al 30 settembre 2015 evidenziano, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente rideterminato, miglioramenti in termini di incidenza dei costi operativi per effetto degli interventi posti in essere dal management e finalizzati alla riduzione dei costi.</p> <p>Nonostante la riduzione del fatturato, le politiche di riduzione dei costi operativi hanno consentito di non peggiorare ulteriormente l'EBIT; infatti il margine delle attività operative migliora rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente rideterminato. Al 30 settembre 2015 l'EBIT è negativo per 11.582 migliaia di Euro, registrando un decremento di 1.384 migliaia di Euro, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente rideterminato, a fronte dell'aumento degli oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione ammontanti a 5.795 migliaia di Euro al 30 settembre 2015 (rispetto ai 188 migliaia di Euro dei prime nove mesi dell'esercizio precedente rideterminato).</p> <p>L'incremento degli oneri finanziari netti, che passano da 1.109 migliaia di Euro dell'esercizio precedente rideterminato a 2.276 migliaia di Euro al 30 settembre 2015, è principalmente dovuto alle differenze cambio che sono negative per 1.198 migliaia di Euro al 30 settembre 2015, mentre erano positive per 193 migliaia di Euro nel corrispondente periodo 2014 rideterminato..</p>
<p>Rapporti infragruppo e con parti correlate</p>	<p>Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.</p>
<p>Situazione patrimoniale della Capogruppo, iniziative per il risanamento della gestione e per il mantenimento delle condizioni</p>	<p>In data 4 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A., a seguito di una preliminare analisi dei dati di bilancio al 31 dicembre 2014, ha constatato la sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2447 cod.civ..</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, convocato l'Assemblea Straordinaria affinché potessero essere assunti i provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 cod. civ..</p> <p>In data 20 aprile 2015, l'Assemblea degli Azionisti ha preso atto del fatto che le banche finanziatrici hanno manifestato una disponibilità di massima ad accogliere la proposta di</p>

<p>di continuità aziendale</p>	<p>ristrutturazione dei debiti, senza però averla ancora definitivamente ed interamente approvata e, pertanto, senza ancora consentire alla Vincenzo Zucchi S.p.A., prima della data dell'assemblea straordinaria, il deposito, con gli effetti di cui all'art. 182 sexies della legge Fallimentare, del ricorso ex art. 182-bis, sesto comma, della Legge Fallimentare tale da determinare, nel periodo di tempo intercorrente fra tale deposito e l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, la sospensione degli effetti dell'art. 2447 cod.civ..</p> <p>L'Assemblea ha, pertanto, preso atto del fatto che sussistono i presupposti per il deposito, ai sensi dell'art. 182 sexies della legge Fallimentare, del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, e che, ove gli accordi con le banche finanziatrici non divengano efficaci e non vengano eseguiti, gli amministratori si attiveranno per convocare una apposita assemblea straordinaria.</p> <p>Per ogni ulteriore informazione si rinvia al paragrafo sulla Continuità aziendale.</p>
<p>Continuità aziendale</p>	<p>Vengono richiamate le parti del bilancio in cui sono descritte le attività del Gruppo, insieme con i fattori che verosimilmente ne influenzeranno il futuro sviluppo, la performance economica, la posizione finanziaria, i flussi di cassa, la liquidità e i finanziamenti, gli obiettivi del Gruppo, le sue politiche e i processi di gestione del capitale, gli obiettivi di gestione dei rischi finanziari, i dettagli degli strumenti finanziari e delle attività di copertura e la propria esposizione ai rischi di credito e di liquidità.</p> <p>Il Gruppo ha chiuso il periodo al 30 giugno 2015 (ultima situazione assoggettata a revisione contabile) con una perdita di circa 10,1 milioni di Euro, un patrimonio netto totale negativo per circa 31,2 milioni di Euro (comprensivo di tale perdita) ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa 73,7 milioni di Euro.</p> <p>La Capogruppo aveva chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2014 con una perdita di circa 33,0 milioni di Euro, un patrimonio netto negativo per circa 27,6 milioni di Euro (comprensivo di tale perdita) ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 92,7 milioni di Euro. La perdita d'esercizio conseguita dalla Capogruppo nell'esercizio 2014 era maturata, oltre che dalla riduzione del fatturato che non ha generato sufficiente margine utile alla copertura dei costi di struttura, anche per effetto delle svalutazioni della partecipazione detenuta in Mascioni e del finanziamento concesso alla controllata di diritto brasiliano per la quale era stata decisa la dismissione dei punti vendita. La perdita conseguita dalla Capogruppo aveva determinato la ricorrenza della fattispecie di cui all'articolo 2447 del codice civile.</p> <p>Con riferimento alle perdite realizzate nell'esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea di deliberare, in una successiva assemblea, la riduzione del capitale sociale ex art. 2447, senza modificare il numero delle azioni in circolazione, con una contestuale operazione di aumento di capitale riservato di 10 milioni di Euro, come definito nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziatrici in data 23 dicembre 2015, di cui si dirà successivamente.</p> <p>La Capogruppo si è impegnata in attività e processi di natura straordinaria al fine di perseguire il risanamento della gestione.</p> <p>Alla luce dei risultati non positivi di un primo accordo di ristrutturazione, sottoscritto ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha stipulato in data 21 marzo 2013 con Banca Imi S.p.A., Unicredit S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A., Banca di Legnano S.p.A. (ora Banca Popolare di Milano s.c.a.r.l.), Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare soc. coop., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Unicredit Factoring S.p.A. un secondo Accordo di Ristrutturazione, omologato in data 4 giugno 2013.</p> <p>La prima data di valutazione dei covenants relativi all'Accordo di Ristrutturazione era quella</p>

del 31 dicembre 2014. la situazione economica dei mercati in cui opera la Vincenzo Zucchi S.p.A. ed i risultati economici conseguiti non hanno consentito il rispetto degli obiettivi di tale accordo. Le principali ragioni del mancato adempimento dell'Accordo di Ristrutturazione, asseverato ai sensi dell'art. 67, comma 3, lettera d) della Legge Fallimentare, in data 18 marzo 2013 dal Dr. Franco Carlo Papa, devono essere certamente ricondotte all'attuale congiuntura economica e del mercato di riferimento, ma soprattutto alla difficoltà della Capogruppo di rispondere in modo sufficientemente rapido ed efficace alla stessa stante anche il ritardo nella realizzazione di alcuni investimenti per effetto dello slittamento dell'aumento di capitale, previsto in tale accordo, rispetto alle tempistiche previste nel piano industriale di cui all'accordo di ristrutturazione sottoscritto nel mese di marzo 2013.

In tale scenario, i risultati conseguiti negli esercizi 2013 e 2014, sono stati negativamente influenzati dal differente mix produttivo di prodotti *Buy* (si riferisce ad approvvigionamenti di prodotti finiti e come tali già disponibili per la vendita al consumatore finale) rispetto a quelli *Make* (si riferisce a prodotti realizzati attraverso l'ausilio di terzisti esterni nonché delle unità produttive del gruppo) che ha determinato una maggiore incidenza del costo del venduto rispetto ai valori previsti nel piano industriale di cui all'Accordo di Ristrutturazione, dal differente mix di vendite rispetto al piano, nonché dalle mutate prospettive di alcune aree di *business* (a seguito del perdurare della crisi del mercato e, non per ultimo, del ritardo nella realizzazione di alcuni investimenti per effetto dello slittamento dell'aumento di capitale rispetto alle tempistiche previste nel piano industriale di cui all'accordo di ristrutturazione sottoscritto nel mese di marzo 2013).

Alla luce di tale situazione di oggettiva difficoltà, la Vincenzo Zucchi S.p.A., esaminando nel dettaglio le criticità ha predisposto un nuovo piano industriale, basato su un sostanziale cambiamento del modello di business sottostante (che considera l'evoluzione delle dinamiche dei consumi incidendo sull'architettura dell'offerta, le logiche distributive e di go-to-market, le modalità di approvvigionamento, la riduzione dei costi di struttura), sottoponendo quindi ai creditori un nuovo accordo di ristrutturazione che mira al raggiungimento di un risanamento della Società e quindi di un concreto soddisfacimento degli stessi, pur nella considerazione del protrarsi di una situazione di mercato avverso.

La prospettata violazione al 31 dicembre 2014 di alcuni obblighi finanziari (covenants) previsti nell'accordo di ristrutturazione, sottoscritto con le banche finanziatrici in data 21 marzo 2013, e l'avvenuto mancato pagamento della rata di rimborso di detto accordo in scadenza al 31 dicembre 2014, hanno determinato la possibilità che le banche finanziatrici si avvalsero, tra gli altri, del diritto a richiedere il rimborso anticipato dell'utilizzo delle linee di credito in essere.

La Capogruppo ha avviato già dallo scorso mese di luglio 2014 delle negoziazioni con le banche finanziatrici. Nel corso delle discussioni la Capogruppo e le banche finanziatrici hanno sempre considerato negli accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare lo strumento più idoneo a regolamentare gli impegni che saranno assunti a sostegno del nuovo accordo di ristrutturazione. A tale riguardo, va precisato che l'efficacia degli impegni che verranno assunti nell'ambito degli accordi sarà subordinata al passaggio in giudicato del decreto di omologazione degli Accordi stessi da parte del Tribunale competente.

Nelle more della revisione del piano economico-finanziario, la Vincenzo Zucchi S.p.A., in accordo con le Banche Finanziatrici, ha inoltrato, in data 30 ottobre 2014, una richiesta di Stand Still a valere sull'accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-bis L.F. stipulato in data 21 marzo 2013 al fine di garantire il mantenimento delle linee di credito accordate e dallo stesso disciplinate. Le Banche Finanziatrici non hanno mai formalmente dato seguito alla suddetta richiesta concedendo, in tal modo, uno Stand Still di fatto alla Società.

In data 20 aprile 2015, l'Assemblea degli Azionisti della Vincenzo Zucchi S.p.A., riunita in seduta straordinaria per assumere gli opportuni provvedimenti stante la situazione di cui

all'art. 2447 del codice civile, ha preso atto della manifestata disponibilità delle banche finanziatrici a proseguire nel dialogo finalizzato alla ristrutturazione dei debiti nonché alla definizione della correlata manovra finanziaria.

Al fine di porre le condizioni per poter addivenire alla formalizzazione di un accordo di ristrutturazione con le banche finanziatrici ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere al deposito del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, determinando, nel periodo di tempo intercorrente fra tale deposito e l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, l'inapplicabilità dell'art. 2447 cod. civ. e l'inoperatività della causa di scioglimento di cui all'art. 2484, n. 4, codice civile.

Alla luce della summenzionata delibera, l'Assemblea ha disposto di rinviare ogni decisione sui provvedimenti ex art. 2447 codice civile, consentendo, nelle more, alla Capogruppo di addivenire ad un nuovo accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare.

In data 23 aprile 2015 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha depositato, presso il Tribunale competente, la domanda di ammissione alla procedura ex art. 161, sesto comma, R.D. 267/1942.

In questo contesto la Società ha beneficiato degli effetti protettivi del patrimonio previsti dalla normativa applicabile che hanno consentito alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di proseguire, in piena continuità, nella propria attività commerciale nell'interesse della propria clientela e del mercato, focalizzandosi anche sul processo di definizione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti.

In data 24 aprile 2015, il Tribunale di Busto Arsizio ha concesso alla Vincenzo Zucchi S.p.A. un termine di 120 giorni per il deposito della proposta del nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare, o della proposta del piano, e della documentazione di cui all'articolo 161 della Legge Fallimentare.

Alla luce della suddetta situazione patrimoniale e finanziaria, la Capogruppo ha conferito mandato ad un advisor, già dallo scorso mese di febbraio, per la ricerca di soggetti finanziari o industriali che siano interessati ad investire nella Vincenzo Zucchi S.p.A. e nel Gruppo. Tale decisione è stata assunta anche per contribuire al rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società ed eventualmente agevolare la negoziazione con le Banche Finanziatrici.

L'individuazione di un potenziale investitore, industriale o finanziario, avrebbe consentito di agevolare la manovra con le banche finanziatrici non richiedendo il finanziamento di Euro 10 milioni, previsto nel piano di risanamento, consentendo così una più celere conclusione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario.

In data 5 agosto 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha inoltrato una richiesta di proroga del concordato in bianco a causa della complessità delle attività di ristrutturazione in corso che procedevano positivamente verso gli obiettivi del piano in corso di asseverazione.

In data 7 agosto 2015, il Tribunale di Busto Arsizio concedeva alla Vincenzo Zucchi S.p.A. un ulteriore termine di 60 giorni per il deposito della proposta del nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare e della documentazione di cui all'articolo 161 della Legge Fallimentare.

In data 8 ottobre 2015, la società Vincenzo Zucchi S.p.A., nell'ambito del processo di risanamento in corso che prevedeva, *inter alia*, la ricerca di soggetti finanziari o industriali interessati ad investire nella Società e nel Gruppo, al fine di contribuire al rafforzamento patrimoniale e finanziario dell'Emittente, nonché agevolare la negoziazione con le banche finanziatrici, deliberava di accettare la proposta vincolante ricevuta da Astrance Capital

SAS concedendo un periodo di esclusiva fino alla data del deposito di un accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F..

La proposta prevedeva, tra l'altro, che Astrance Capital SAS acquisisca il controllo di GB Holding S.r.l., e sottoscriva e liberi, tramite la predetta GB Holding S.r.l., un aumento di capitale riservato per euro 10 milioni.

Non essendo ancora pervenuti con le Banche Finanziatrici alla firma dell'accordo di ristrutturazione del debito, in data 27 ottobre 2015, il Tribunale di Busto Arsizio, preso atto della mancanza del deposito della proposta di concordato, del piano e della documentazione di cui ai commi 1° e 2° dell'articolo 161 L.F. ovvero di un ricorso per l'omologazione di accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F., dichiarava inammissibile il ricorso di cui all'articolo 161, comma 6, della L.F.

Solo in data 23 dicembre 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il pool di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede:

- la costituzione di una SPV alla quale la Società conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni) (il "Debito Trasferito"), del debito della Società nei confronti delle banche finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015 (la "Data di Riferimento"); (b) gli immobili di proprietà della Società ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso; nonché (c) i rapporti con cinque dipendenti della Società (il "Ramo d'Azienda"). In alternativa al conferimento del Ramo d'Azienda in una SPV, la Società potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Società da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito;
- che, in aggiunta a quanto precede, la SPV riconoscerà alle Banche Finanziatrici un ammontare pari al 75% (settantacinque per cento) dell'importo dei proventi netti derivanti dalla vendita degli Immobili ed eccedenti il Debito Trasferito (l'"Earn-Out Immobiliare");
- che la parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita degli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile;
- che, nell'ambito dell'operazione, la SPV stipulerà con la Società un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile sito in Rescaldina a fronte della corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 1 (uno) milione, eventualmente incrementato per un importo pari al costo dei dipendenti trasferiti con il Ramo d'Azienda, nell'ipotesi in cui la Società optasse in effetti per il trasferimento del Ramo di azienda.
- che la differenza tra l'esposizione complessiva nei confronti delle Banche Finanziatrici alla Data di Riferimento ed il Debito Trasferito nonché gli interessi maturati e maturandi, ai sensi dei contratti originari (il "Debito Residuo"), ammontante complessivamente a circa 49 milioni di Euro, saranno oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile con effetto dalla data di efficacia dell'accordo di ristrutturazione. Peraltro, sulla base di separati accordi con la Società, il socio GB Holding S.r.l. ovvero l'investitore Astrance Capital SAS si sono impegnati a riconoscere alle Banche Finanziatrici un Earn-Out calcolato in funzione dell'IRR (interest return rate) realizzato da Astrance/GBH sull'investimento pari ad Euro 10 milioni e suddiviso tra le Banche Finanziatrici, pro quota, in base alla somma tra il Debito Residuo e le linee di credito autoliquidanti concesse.
- la conferma o la concessione, a seconda dei casi, alla Società delle linee di credito autoliquidanti da parte delle Banche Finanziatrici, per un importo massimo complessivo cumulato pari ad Euro 17.538.00,00 subordinatamente alla stipula, entro la data di omologa definitiva dell'accordo di ristrutturazione, da parte della Società di polizze

	<p>assicurative a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali oggetto di anticipazione e/o sconto a valere sulle suddette linee di credito autoliquidanti (le "Linee di Credito Autoliquidanti").</p> <p>- il rilascio, da parte della Società, di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Consentito) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito. I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al 6° mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.</p> <p>L'accordo in oggetto scadrà in data 31 dicembre 2020.</p> <p>Le previsioni dell'accordo di ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicheranno, ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C.</p> <p>L'efficacia dell'accordo è subordinata al passaggio in giudicato del decreto di omologazione dello stesso nonché ad altre condizioni sospensive tipiche per operazioni di ristrutturazione (quali, la consegna alle banche finanziatrici di alcuni documenti societari e l'inesistenza di eventi che possano avere un effetto significativo pregiudizievole sulla Società e la sua attività).</p> <p>Si evidenzia che l'esperto Prof. Maurizio Dallochio ha già rilasciato, ai sensi dell'art. 182 bis del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modificazioni, l'attestazione in merito all'attuabilità dell'accordo di ristrutturazione dei debiti, con particolare riferimento all'idoneità dello stesso ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei all'accordo.</p> <p>La Società si è attivata affinché l'accordo di ristrutturazione venga depositato per l'omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio ai sensi dell'art. 182 bis e septies della L.F., essendo l'accordo subordinato, tra l'altro, al passaggio in giudicato del decreto di omologa.</p> <p>La ristrutturazione del debito prevede altresì la deliberazione di un aumento di capitale sociale di Zucchi pari ad Euro 10.000.000,00 (l'"Aumento di Capitale Zucchi") con esclusione del diritto di opzione e riservato a GBH, ovvero ad una società di nuova costituzione la quale sarà controllata da Astrance e partecipata per una quota di minoranza anche da GBH e nella quale sarà trasferita la partecipazione detenuta da GBH in Zucchi (la "Newco"). L'Aumento di Capitale Zucchi è garantito da un impegno da parte di Astrance ad effettuare un investimento pari ad Euro 10.000.000 in GBH, ovvero in Newco, necessario alla sottoscrizione e liberazione dell'Aumento di Capitale Zucchi in denaro, anche eventualmente, per una parte mediante compensazione con il credito derivante da eventuali erogazioni effettuate ai sensi dell'articolo 182-quater, commi 2 e 3, della Legge Fallimentare, che GBH si è già impegnata ad effettuare per un importo pari ad Euro 2 milioni al fine di sopperire ad eventuali fabbisogni di cassa della Società nel tempo decorrente tra la data di deposito del ricorso ex articoli 182-bis e septies della Legge Fallimentare e quella dell'omologazione dell'accordo di ristrutturazione.</p> <p>In questa prospettiva ha predisposto un piano industriale (relativo al periodo 2015-2020), finalizzato ad enucleare un percorso di ristrutturazione e rilancio della società, teso a recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa, nonché a migliorare la gestione finanziaria.</p> <p>La suddetta manovra finanziaria supporta il nuovo piano industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. in data 17 dicembre 2015. Il menzionato piano prevede una nuova proposizione commerciale ("power of one"), da realizzarsi mediante la razionalizzazione dell'offerta, il riposizionamento dei marchi in ottica di maggiore complementarietà e la conversione in doppia-insegna ("Zucchi" e "Bassetti")</p>
--	---

dei punti vendita. Il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l'obiettivo di ottimizzare il trade-off tra una sufficiente generazione di cassa nell'orizzonte considerato e il riposizionamento dei marchi al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.

La prima fase, relativa al periodo compreso tra il 2015 e il 2017, può definirsi di "turnaround" ed è caratterizzata dalla semplificazione dell'offerta, dalla razionalizzazione dei punti vendita (attraverso la chiusura di quelli che si trovano in una situazione di perdita strutturale), da iniziative volte alla stabile riduzione del costo del venduto (nobilitazione e confezionamento) e dei costi operativi (anche con revisione dell'organico), nonché dalla chiusura della filiale brasiliana (già avvenuta nel mese di luglio 2015).

La seconda fase (2017-2020) è invece di "sviluppo" ed è destinata a tradursi nella maggiore complementarietà dei marchi (grazie all'eliminazione delle sovrapposizioni sui posizionamenti di prezzo) e nell'uscita della Zucchi dal canale promozionale, con l'obiettivo di procedere al riposizionamento sulla fascia alta; il tutto in un contesto di crescita sui mercati esteri (anche grazie alla prevista accelerazione di quello cinese), che potrà essere sfruttata mediante l'instaurazione di adeguati rapporti negoziali con distributori locali e con lo sviluppo del business delle licenze attive.

In data 23 dicembre 2015 è stata altresì notificata alla Società da parte del Pubblico Ministero istanza di fallimento ex articolo 7, n.1 della Legge Fallimentare con udienza di comparizione fissata per il 2 febbraio 2016. In tale udienza, il Tribunale di Busto Arsizio, preso atto dell'avvenuto deposito dell'accordo di ristrutturazione, ha sospeso l'efficacia dell'istanza di fallimento.

L'istanza sopra menzionata, che si colloca in linea consequenziale al decreto di inammissibilità del ricorso di cui all'articolo 161, comma 6, della L.F. precedentemente depositato dalla Società, non è idonea ad inficiare il processo di ristrutturazione, in quanto il deposito del ricorso ex articolo 182-bis e septies della Legge Fallimentare ed il successivo provvedimento omologativo saranno idonei a far venir meno il presupposto oggettivo dello stato di insolvenza, come posto a base dell'istanza di fallimento, ed a rendere possibile il rigetto della stessa.

Contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione, Gianluigi Buffon ("GB") e GB Holding S.r.l. ("GBH") hanno comunicato che, nel contesto dello stesso accordo, hanno raggiunto un'intesa con Astrance Capital SAS ("Astrance"), in forza della quale Astrance acquisirà indirettamente il controllo della Società.

In particolare, l'intesa prevede:

- un impegno di Astrance a costituire una società di diritto italiano ("NewCo"), controllata da Astrance medesima;
- l'impegno di GB a cedere ad Astrance, che si impegna ad acquistare direttamente o tramite NewCo, le azioni Zucchi detenute (pari al 22,284% del capitale sociale);
- un impegno di GBH a cedere ad Astrance, che si impegna ad acquistare per sé o per persona da nominare, le azioni Zucchi detenute (pari al 33,978% del capitale sociale) a fronte dell'attribuzione a GBH di una quota del 15% di NewCo;
- il riconoscimento da parte di Astrance a GBH di un'opzione di vendita della partecipazione da questa detenuta in NewCo, opzione che potrà essere esercitata a partire dal 30 giugno 2020 e sino al 31 dicembre 2020;
- il riconoscimento da parte di GBH ad Astrance di un'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dalla prima in NewCo, opzione che potrà essere esercitata in ogni tempo;
- l'impegno di Astrance ad eseguire in favore di GBH un finanziamento infruttifero dell'importo complessivo di Euro 10.000.000 al fine di dotare quest'ultima società delle risorse necessarie per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Zucchi ed altri impegni di Astrance funzionali a fornire a GBH i mezzi necessari per far fronte agli obblighi assunti

nell'accordo di ristrutturazione.

In data 28 dicembre 2015, la Società ha proceduto al deposito della richiesta di omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio, ai sensi dell'art. 182 *bis* e *septies* della L.F., dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario stipulato lo scorso 23 dicembre 2015, nonché degli altri accordi raggiunti con alcuni fornitori della Società per il congelamento del relativo debito pari a circa Euro 3,5 milioni.

In data 2 marzo 2016, il Tribunale di Busto Arsizio ha notificato il provvedimento di omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario, sottoscritto in data 23 dicembre 2015, in base all'articolo 182-bis della Legge Fallimentare.

Il provvedimento ha esteso gli effetti dell'accordo di ristrutturazione a Banco Popolare ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare. Il Tribunale di Busto Arsizio ha altresì dichiarato improcedibile l'istanza di fallimento proposta con ricorso depositato in data 21 dicembre 2015 dal Pubblico Ministero.

Tale accordo, ai sensi di legge, assumerà efficacia successivamente al passaggio in giudicato del decreto di omologa, ossia trascorsi quindici giorni dalla pubblicazione dello stesso presso il Registro delle Imprese.

Con l'accoglimento da parte delle banche finanziatrici della proposta di ristrutturazione dei debiti e quindi in virtù della conseguente stipula e omologa dell'accordo di ristrutturazione e con l'esecuzione del relativo contenuto, il patrimonio netto della Società risulterà reintegrato per effetto del rafforzamento patrimoniale che deriverà dall'attuazione dell'aumento di capitale riservato nonché per effetto delle componenti economiche positive che potranno essere rilevate nel conto economico di bilancio a seguito della remissione da parte delle banche coinvolte di una porzione del loro credito (pari a circa Euro 49 milioni) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 cod. civ..

Con riferimento alla società controllata Mascioni S.p.A., si segnala che in data 2 ottobre 2015, la società Vincenzo Zucchi S.p.A. ha perfezionato il trasferimento, a PHI Fund II F.C.R. DE REGIMEN SIMPLIFICADO, fondo gestito da PHI Asset Management Partners, SGEGR, S.A., (di seguito "PHI"), dell'intera partecipazione detenuta nella controllata Mascioni S.p.A. per un importo complessivo di 150 mila Euro. Non si ravvisano potenziali rischi a carico della Vincenzo Zucchi S.p.A. connessi alle condizioni del contratto di vendita e derivanti dalla cessione della partecipazione.

Le parti hanno altresì concordato che, qualora, nell'ambito ed in esecuzione di un piano di concordato preventivo di Mascioni - supportato da PHI -, PHI sottoscriva, contestualmente (o successivamente) all'omologa non più impugnabile di tale piano concordatario, un aumento di capitale della Mascioni in esito al quale PHI detenga non meno del 71,65% del capitale sociale di Mascioni (post-omologa), PHI si impegnerà a far sì che Mascioni rinunci, previa eventuale autorizzazione, se necessaria, degli organi della procedura del concordato preventivo di Mascioni, ad Euro 500 mila del totale del credito vantato da Mascioni nei confronti della Società (indipendentemente dal riconoscimento di tale credito al privilegio). Medesima rinuncia verrà effettuata anche nel caso in cui la Società ottenga l'omologa non più impugnabile di un piano di ristrutturazione ex articolo 182-*bis* della Legge Fallimentare.

Con riferimento alla realizzabilità delle iniziative sopra descritte, volte al riequilibrio economico-finanziario del Gruppo, si evidenzia l'esistenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi riguardo alla continuità aziendale tra le quali:

- incertezze legate alla realizzabilità dei risultati delle azioni previste nel piano di risanamento, ed al raggiungimento degli obiettivi previsti nei budget/piani previsionali predisposti dalle singole controllate. Le condizioni generali dell'economia possono

	<p>influenzare le assunzioni di riferimento utilizzate per lo sviluppo di tali piani con effetti negativi e/o positivi sui risultati previsti;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ esistenza di significativi importi di debiti commerciali scaduti nei confronti dei propri fornitori, alcuni anche strategici, nonché di debiti previdenziali e tributari; ▪ esistenza di possibili fabbisogni di cassa derivanti dalla stagionalità del business, nel periodo compreso tra i mesi di maggio e settembre, in attesa che si possa perfezionare l'aumento di capitale disciplinato nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche e vengano attivate le linee di credito autoliquidanti disciplinate nello stesso accordo; ▪ passaggio in giudicato del provvedimento di omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito sottoscritto con le banche creditrici in data 23 dicembre 2015 e conseguente realizzazione dell'aumento di capitale, la cui mancata esecuzione costituisce condizione risolutiva dell'accordo di ristrutturazione, nei termini e alle condizioni previste nell'accordo di ristrutturazione. La realizzazione dell'accordo di ristrutturazione consente alla Società di ripristinare il patrimonio positivo versando oggi nella fattispecie di cui all'articolo 2447 c.c.. <p>Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur in presenza delle incertezze sopra descritte, dopo avere effettuato le necessarie verifiche, alla luce dei risultati delle azioni di risanamento, già poste in essere sopra descritte, e dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziatrici e omologato dal Tribunale di Busto Arsizio, ritiene che, allo stato, sussista una ragionevole aspettativa che il Gruppo e la Capogruppo possano beneficiare delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, così come definito dai principi contabili di riferimento e che, per queste ragioni, si possa continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.</p>
--	--

Obblighi informativi ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D.Lgs 58

In ottemperanza alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 910055189, avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, si segnala quanto segue:

- a. il grado di rispetto di eventuali covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento della Vincenzo Zucchi S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole*

In data 23 dicembre 2015 Vincenzo Zucchi S.p.A. (la "Società") ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il pool di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede:

- la costituzione di una SPV alla quale la Società conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni) (il "Debito Trasferito"), del debito della Società nei confronti delle banche finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015 (la "Data di Riferimento"); (b) gli immobili di proprietà della Società ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso; nonché (c) i rapporti con cinque dipendenti della Società (il "Ramo d'Azienda"). In alternativa al conferimento del Ramo d'Azienda in una SPV, la Società potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Società da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito;
- che, in aggiunta a quanto precede, la SPV riconoscerà alle Banche Finanziatrici un ammontare pari al 75% (settantacinque per cento) dell'importo dei proventi netti derivanti dalla vendita degli Immobili ed eccedenti il Debito Trasferito (l'"Earn-Out Immobiliare");
- che la parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita degli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile;
- che, nell'ambito dell'operazione, la SPV stipulerà con la Società un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile sito in Rescaldina a fronte della corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 1 (uno) milione, eventualmente incrementato per un importo pari al costo dei dipendenti trasferiti con il Ramo d'Azienda, nell'ipotesi in cui la Società optasse in effetti per il trasferimento del Ramo di azienda;
- che la differenza tra l'esposizione complessiva nei confronti delle Banche Finanziatrici alla Data di Riferimento ed il Debito Trasferito nonché gli interessi maturati e maturandi, ai sensi dei contratti originari (il "Debito Residuo") saranno oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile con effetto dalla data di efficacia dell'accordo di ristrutturazione. Peraltro, sulla base di separati accordi con la Società, il socio GB Holding S.r.l. ovvero l'investitore Astrance Capital SAS si sono impegnati a riconoscere alle Banche Finanziatrici un Earn-Out calcolato in funzione dell'IRR (interest return rate) realizzato da Astrance/GBH sull'investimento pari ad Euro 10 milioni e suddiviso tra le Banche Finanziatrici, pro quota, in base alla somma tra il Debito Residuo e le linee di credito autoliquidanti concesse;

- la conferma o la concessione, a seconda dei casi, alla Società delle linee di credito autoliquidanti da parte delle Banche Finanziatrici, per un importo massimo complessivo cumulato pari ad Euro 17.538.00,00 subordinatamente alla stipula, entro la data di omologa definitiva dell'accordo di ristrutturazione, da parte della Società di polizze assicurative a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali oggetto di anticipazione e/o sconto a valere sulle suddette linee di credito autoliquidanti (le "Linee di Credito Autoliquidanti");
- il rilascio, da parte della Società, di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Consentito) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito. I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al 6° mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.

L'accordo in oggetto scadrà in data 31 dicembre 2020.

Le previsioni dell'accordo di ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicheranno, ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C.

L'efficacia dell'accordo è subordinata al passaggio in giudicato del decreto di omologazione dello stesso nonché ad altre condizioni sospensive tipiche per operazioni di ristrutturazione (quali, la consegna alle banche finanziatrici di alcuni documenti societari e l'inesistenza di eventi che possano avere un effetto significativo pregiudizievole sulla Società e la sua attività).

In data 28 dicembre 2015 la Società ha depositato la richiesta di omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio, ai sensi dell'art. 182 *bis* e *septies* della L.F., dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario.

Non esistono altri contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.

b. l'approvazione e/o stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Zucchi

In data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha approvato un nuovo piano industriale propedeutico alla ristrutturazione dell'indebitamento, da espletarsi mediante la manovra finanziaria che, unitamente all'individuazione di nuove linee strategiche sotto il profilo industriale, salvaguardi la continuità aziendale (diretta o, quantomeno, indiretta), la quale costituisce la migliore tutela dell'integrità e del valore del patrimonio sociale e, pertanto, sia pure in via mediata, delle aspettative di soddisfacimento del ceto creditorio.

Al cospetto del progressivo delinarsi della situazione di crisi, il Gruppo ha da tempo intrapreso misure idonee ad avviare con celerità il percorso di turnaround, attivandosi con la massima tempestività al fine di individuare (e, successivamente, di implementare) le misure industriali e finanziarie più acconce allo scopo.

In questa prospettiva la Società ha predisposto un piano industriale (relativo al periodo 2015-2020), finalizzato ad enucleare un percorso di ristrutturazione e rilancio della società, teso a recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione

operativa, nonché a migliorare la gestione finanziaria.

In particolare, il menzionato piano prevede una nuova proposizione commerciale ("power of one"), da realizzarsi mediante la razionalizzazione dell'offerta, il riposizionamento dei marchi in ottica di maggiore complementarietà e la conversione in doppia-insegna ("Zucchi" e "Bassetti") dei punti vendita. Date le tensioni finanziarie del gruppo, il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l'obiettivo di ottimizzare il trade-off tra una sufficiente generazione di cassa nell'orizzonte considerato e il riposizionamento dei marchi al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.

La prima fase, relativa al periodo compreso tra il 2015 e il 2017, può definirsi di "turnaround" ed è caratterizzata dalla semplificazione dell'offerta, dalla razionalizzazione dei punti vendita (attraverso la chiusura di quelli che si trovano in una situazione di perdita strutturale), da iniziative volte alla stabile riduzione del costo del venduto (nobilitazione e confezionamento) e dei costi operativi (anche con revisione dell'organico), nonché dalla chiusura della filiale brasiliana.

La seconda fase (2017-2020) è invece di "sviluppo" ed è destinata a tradursi nella maggiore complementarietà dei marchi (grazie all'eliminazione delle sovrapposizioni sui posizionamenti di prezzo) e nell'uscita della Zucchi dal canale promozionale, con l'obiettivo di procedere al riposizionamento sulla fascia alta; il tutto in un contesto di crescita sui mercati esteri (anche grazie alla prevista accelerazione di quello cinese), che potrà essere sfruttata mediante l'instaurazione di adeguati rapporti negoziali con distributori locali e con lo sviluppo del business delle licenze attive.

c. lo stato di implementazione del piano industriale di Zucchi, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

Si rinvia a quanto esposto nei punti precedenti.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

<p>Conto economico consolidato e riclassificato</p>	<p>Il prospetto seguente riporta i dati sintetici e riclassificati secondo criteri gestionali dei conti economici consolidati al 30 settembre 2015 e al 30 settembre 2014 rideterminato.</p> <p>Nel prospetto seguente è stata creata una voce di risultato intermedio, prima dei costi e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, denominata "Margine delle attività operative", maggiormente indicativa dei risultati della gestione ordinaria del gruppo.</p> <p>Si segnala inoltre che nel prospetto è stato riportato un indicatore di performance alternativo (EBITDA) che è costituito dal risultato operativo (EBIT) incrementato degli ammortamenti relativi alle voci "immobili, impianti e macchinari" ed "attività immateriali", nonché delle svalutazioni delle immobilizzazioni, delle svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle rimanenze e degli accantonamenti per rischi.</p> <p>I risultati delle Discontinued operation (rappresentato dal segmento operativo Mascioni e Filiali) sono esposti separatamente nel prospetto di conto economico e nella struttura patrimoniale e finanziaria; i corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente a fini comparativi, nonché rideterminati essendosi realizzate le condizioni di cui all'IFRS 5.</p> <p>Il conto economico al 30 settembre 2014 è stato riclassificato di conseguenza per consentire la comparabilità con quello al 30 settembre 2015.</p> <p>Sotto il profilo patrimoniale, i valori del segmento operativo "Mascioni e Filiali" sono stati riclassificati nei saldi attivi e passivi tra le <i>Discontinued operation</i>.</p> <p>Il presente bilancio consolidato al 30 settembre 2015 si riferisce al Gruppo Zucchi ante cessione delle quote di partecipazione nella Mascioni S.p.A., in quanto tale operazione ha avuto efficacia dal 2 ottobre 2015. Peraltro, dal momento che l'operazione di cessione è divenuta altamente probabile, ai sensi dell'IFRS 5 – <i>Attività destinate alla vendita e Discontinued operation</i>, l'insieme delle attività e passività relative alla Mascioni S.p.A. e filiali, che costituisce un settore operativo, si qualifica per il Gruppo Zucchi come "<i>Discontinued operation</i>" e come tale è stato rappresentato nel presente bilancio. Tale rappresentazione, per quanto riguarda la relazione sulla gestione, ha comportato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per il periodo al 30 settembre 2015 e, a fini comparativi, per il 30 settembre 2014, le voci di costo e di ricavo relative alle <i>Discontinued operation</i> sono state classificate nella voce Utile/(perdita) delle <i>Discontinued operation</i> del conto economico; ▪ le attività correnti e non correnti relative alle <i>Discontinued operation</i> sono state riclassificate, al 30 settembre 2015 e, ai fini comparativi per il 31 dicembre 2014, nella voce <i>Discontinued operation</i> della situazione patrimoniale-finanziaria; ▪ le passività (escluso il patrimonio netto) relative alle <i>Discontinued operation</i> sono state riclassificate, al 30 settembre 2015 e, ai fini comparativi per il 31 dicembre 2014, nella voce <i>Discontinued operation</i> della situazione patrimoniale-finanziaria. <p>La predisposizione del Resoconto intermedio di gestione richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale – finanziaria e il conto</p>
---	---

economico, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Resoconto intermedio sono: la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi, i piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro. La determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate è generalmente effettuata in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota attesa per l'intero esercizio.

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015 non è sottoposto a revisione contabile.

La pubblicazione del presente Resoconto intermedio di gestione è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. in data 10 marzo 2016.

(in migliaia di euro)	1.1-30.09.2015		1.1-30.09.2014 rideterminato		Var. %	III Trimestre 2015		III Trimestre 2014 rideterminato		Var. %
Vendite	66.729	100,0%	70.377	100,0%	(5,2%)	22.766	100,0%	24.942	100,0%	(8,7%)
Costo del venduto	39.143	58,7%	41.259	58,6%	(5,1%)	12.483	54,8%	14.302	57,3%	(12,7%)
Margine industriale	27.586	41,3%	29.118	41,4%	(5,3%)	10.283	45,2%	10.640	42,7%	(3,4%)
Spese di vendita e distribuzione	23.167	34,7%	25.621	36,4%	(9,6%)	7.259	31,9%	8.432	33,8%	(13,9%)
Pubblicità e promozione	1.066	1,6%	1.915	2,7%	(44,3%)	314	1,4%	585	2,3%	(46,3%)
Costi di struttura	10.469	15,7%	12.497	17,8%	(16,2%)	3.555	15,6%	3.858	15,5%	(7,9%)
Altri (ricavi) e costi	(1.329)	(2,0%)	(905)	(1,3%)	46,9%	(468)	(2,1%)	(485)	(1,9%)	(3,5%)
Margine delle attività operative	(5.787)	(8,7%)	(10.010)	(14,2%)	(42,2%)	(377)	(1,7%)	(1.750)	(7,0%)	(78,5%)
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	5.795	8,7%	188	0,3%	(+)	1.977	8,7%	(95)	(0,4%)	(-)
Risultato operativo (EBIT)	(11.582)	(17,4%)	(10.198)	(14,5%)	13,6%	(2.354)	(10,3%)	(1.655)	(6,6%)	42,2%
Oneri e (proventi) finanziari netti	2.276	3,4%	1.109	1,6%	105,2%	1.537	6,8%	417	1,7%	268,6%
Oneri e (proventi) da partecipazione	-	0,0%	(11)	0,0%	(100,0%)	-	0,0%	-	0,0%	
Risultato prima delle imposte	(13.858)	(20,8%)	(11.296)	(16,1%)	22,7%	(3.891)	(17,1%)	(2.072)	(8,3%)	87,8%
Imposte	476	0,7%	438	0,6%	8,7%	286	1,3%	100	0,4%	186,0%
Risultato del periodo derivante dalle Continuing operation	(14.334)	(21,5%)	(11.734)	(16,7%)	22,2%	(4.177)	(18,3%)	(2.172)	(8,7%)	92,3%
Risultato del periodo derivante dalle Discontinued operation	-	0,0%	(3.697)	(5,3%)	(100,0%)	-	0,0%	-	0,0%	
Risultato del periodo	(14.334)	(21,5%)	(15.431)	(21,9%)	(7,1%)	(4.177)	(18,3%)	(2.172)	(8,7%)	92,3%
Attribuibile a:										
Azionisti della controllante	(14.334)	-21,5%	(14.383)	-20,4%	(0,3%)	(4.177)	-18,3%	(1.762)	-7,1%	137,1%
Azionisti di minoranza	-	0,0%	(1.048)	-1,5%	(100,0%)	0	0,0%	(410)	-1,6%	(100,0%)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(11.582)	(17,4%)	(10.198)	(14,5%)		(2.354)	(10,3%)	(1.655)	(6,6%)	
Ammortamenti e svalutazioni	1.939	2,9%	2.772	3,9%	(30,1%)	606	2,7%	907	3,6%	(33,2%)
Acc.to fondo svalutaz. crediti	514	0,8%	177	0,3%	190,4%	496	2,2%	177	0,7%	180,2%
Acc.ti fondi rischi e oneri	5.691	8,5%	106	0,2%	5.268,9%	2.203	9,7%	13	0,1%	(+)
Acc.to fondo svalut. rimanenze	-	0,0%	19	0,0%	(100,0%)	-	0,0%	-	0,0%	
EBITDA	(3.438)	(5,2%)	(7.124)	(10,1%)	(51,7%)	951	4,2%	(558)	(2,2%)	(270,4%)
Oneri (proventi) non ricorrenti	151	0,2%	128	0,2%	18,0%	(447)	(2,0%)	46	0,2%	(-)
EBITDA al netto degli oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione	(3.287)	(4,9%)	(6.996)	(9,9%)	(53,0%)	504	2,2%	(512)	(2,1%)	(198,4%)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

In applicazione di quanto previsto dell'IFRS 8 "Settori operativi", che introduce il concetto dell'approccio direzionale per predisporre l'informativa di settore, si segnala che il più alto livello decisionale operativo (CODM – Chief Operating Decision Maker) si identifica nel Consiglio di Amministrazione. I settori di attività, i cui andamenti e risultati vengono periodicamente rivisti dal CODM, al fine di allocare le risorse e valutarne i risultati, sono rappresentati dalle seguenti Business Unit: Vincenzo Zucchi con le proprie filiali commerciali estere, Hospitality.It con la consociata americana Mascioni USA Inc., Basitalia S.r.l. che svolge prevalentemente attività di gestione dei contratti di locazione dei punti vendita e Mascioni S.p.A. con la sua controllata Mascioni America Inc. classificate tra le *Discontinued operation*.

La Business Unit Zucchi e Filiali si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli di biancheria per la casa a marchio Zucchi e Bassetti e con alcuni marchi differenti dai propri per i quali è in essere un contratto di licenza.

Gli articoli in precedenza citati sono venduti nella fascia medio e medio-alta del mercato attraverso principalmente l'utilizzo di dettaglianti tradizionali, di una catena di negozi monomarca diretti o in franchising e della grande distribuzione ("GDO").

La Business Unit Hospitality si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli per gli hotels e le comunità.

Basitalia S.r.l. si occupa della gestione e valorizzazione dei punti vendita commerciali ad oggi quasi per conto esclusivamente della Capogruppo.

La Business Unit Mascioni (rappresentante la *Discontinued operation*) si occupa prevalentemente dell'attività di nobilitazione di tessuti per conto terzi (tra cui la Vincenzo Zucchi S.p.A.) e del confezionamento e commercializzazione di biancheria per la casa sul mercato americano attraverso la sua controllata Mascioni America Inc..

Fatturato per settore di attività

(in migliaia di euro)	1.1-30.09.2015	1.1-30.09.2014 rideterminato	Var. %	III Trimestre 2015	III Trimestre 2014 rideterminato	Var. %
Vincenzo Zucchi e Filiali	64.981	68.905	(5,7%)	22.233	24.355	(8,7%)
Hospitality	1.748	1.497	16,8%	533	579	(7,9%)
Basitalia Leasing	-	-	0,0%	-	-	0,0%
Rettifiche	-	(25)	4,3%	-	8	28,1%
Vendite consolidate	66.729	70.377	(5,2%)	22.766	24.942	(8,7%)
<i>Discontinued operation</i>	25.678	32.340	(20,6%)	6.979	8.743	(20,2%)

Fatturato per area geografica

La voce "Rettifiche" si riferisce all'elisione delle operazioni infragruppo.

(in migliaia di euro)	1.1-30.09.2014	1.1-30.09.2014 rideterminato	Var. %	III Trimestre 2015	III Trimestre 2014 rideterminato	Var. %
Italia	44.359 66,5%	49.195 69,9%	(9,8%)	13.926 61,2%	16.616 66,6%	(16,2%)
Estero:						
Altri paesi europei	17.801 26,7%	16.332 23,2%	9,0%	7.228 31,7%	6.418 25,7%	12,6%
Paesi extraeuropei	4.569 6,8%	4.850 6,9%	(5,8%)	1.612 7,2%	1.908 7,7%	(15,5%)
	22.370 33,5%	21.182 30,1%	5,6%	8.840 38,8%	8.326 33,4%	6,2%
Vendite consolidate	66.729 100%	70.377 100%	(5,2%)	22.766 100%	24.942 100%	(8,7%)
<i>Discontinued operation</i>	25.678	32.340	(20,6%)	6.979	8.743	(20,2%)

Costi per il personale	<p>Il costo del personale delle <i>Continuing operation</i> è stato pari a 17.330 migliaia di Euro in diminuzione di 1.818 migliaia di Euro rispetto al valore registrato nello stesso periodo dell'esercizio precedente rideterminato (19.148 migliaia di Euro). Per quanto riguarda le <i>Discontinued operation</i> il costo del personale è passato da 10.770 migliaia di Euro al 30.09.2014 a 9.285 migliaia di Euro al 30 settembre 2015 con una diminuzione di 1.485 migliaia di Euro.</p> <p>I dipendenti del Gruppo al 30 settembre 2015 risultano pari a 1.055 unità (di cui 317 relativi alle <i>Discontinued operation</i>), in calo di 37 unità rispetto ai 1.092 dipendenti di fine 2014 (328 unità relative alle <i>Discontinued operation</i>) e di 149 unità rispetto ai 1.204 al 30 settembre 2014 (330 relative alle <i>Discontinued operation</i>).</p> <p>Si segnala che alla data del 30 settembre 2015 n. 304 dipendenti della Vincenzo Zucchi S.p.A. hanno fatto ricorso alla CIG per un totale di 122.421 ore di lavoro.</p>																
Ammortamenti	<p>Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali delle <i>Continuing operation</i> ammontano nei primi nove mesi del 2015 a 1.939 migliaia di Euro (2.772 migliaia di Euro nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente rideterminato); di cui 1.749 migliaia di Euro relativi a immobili, impianti e macchinari (2.225 migliaia di Euro nei primi nove mesi 2014 rideterminato) e 190 migliaia di Euro ad attività immateriali (427 migliaia di Euro nel corrispondente periodo 2014 rideterminato). La diminuzione, rispetto al corrispondente periodo 2014, è la conseguenza della conclusione dei piani di ammortamento dei beni iscritti tra le immobilizzazioni.</p> <p>Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali delle <i>Discontinued operation</i> ammontano nei primi nove mesi del 2015 a 1.329 migliaia di Euro (1.557 migliaia di Euro nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente rideterminato); di cui 1.323 migliaia di Euro relativi a immobili, impianti e macchinari (1.551 migliaia di Euro nei primi nove mesi 2014 rideterminato) e 6 migliaia di Euro ad attività immateriali (stesso importo nel corrispondente periodo 2014 rideterminato).</p>																
Altri costi e ricavi	<table><tr><td>(in migliaia di euro)</td><td>1.1-30.09.2015</td><td>1.1-30.09.2014 rideterminato</td><td>Var. %</td></tr><tr><td>Altri ricavi</td><td>(1.991)</td><td>(1.983)</td><td>0,4%</td></tr><tr><td>Altri costi</td><td>662</td><td>1.078</td><td>(38,6%)</td></tr><tr><td></td><td>(1.329)</td><td>(905)</td><td>46,9%</td></tr></table> <p>La voce "Altri ricavi" per le <i>Continuing operation</i> include principalmente gli affitti dei negozi (421 migliaia di Euro maturati dall'attività della Capogruppo e della controllata Basitalia S.r.l.), sopravvenienze attive (869 migliaia di Euro) e ricavi per servizi e per addebiti a terzi (64 migliaia di Euro).</p> <p>Gli "Altri costi" delle <i>Continuing operation</i> risultano composti prevalentemente da sopravvenienze passive (110 migliaia di Euro) e dai costi per i fabbricati affittati (448 migliaia di Euro).</p>	(in migliaia di euro)	1.1-30.09.2015	1.1-30.09.2014 rideterminato	Var. %	Altri ricavi	(1.991)	(1.983)	0,4%	Altri costi	662	1.078	(38,6%)		(1.329)	(905)	46,9%
(in migliaia di euro)	1.1-30.09.2015	1.1-30.09.2014 rideterminato	Var. %														
Altri ricavi	(1.991)	(1.983)	0,4%														
Altri costi	662	1.078	(38,6%)														
	(1.329)	(905)	46,9%														

<p>Oneri e (proventi) di ristrutturazione</p>	<p>Il conto economico accoglie al 30 settembre 2015 un saldo netto negativo di componenti di reddito non ricorrenti e di ristrutturazione per 5.795 migliaia di Euro, nei primi nove mesi del 2014 rideterminato tale saldo era negativo per 188 migliaia di Euro.</p> <p>Al 30 settembre 2015 i “Proventi di ristrutturazione” sono costituiti dalle plusvalenze pari a 960 migliaia di Euro realizzate dalla Capogruppo in seguito alle cessioni dei negozi di Milano Solferino e C.so Buenos Aires, perfezionate lo scorso mese di luglio 2015.</p> <p>Gli “Oneri di ristrutturazione” si riferiscono agli oneri relativi ad incentivi all'esodo stanziati per 2.832 migliaia di Euro, e corrisposti per 32 migliaia di Euro, nell'ambito del processo di riorganizzazione della Capogruppo, nonché ulteriori costi stanziati dalla Capogruppo per 2.362 migliaia di Euro, e corrisposti per 862 migliaia di Euro, relativi al processo di ristrutturazione del debito.</p> <p>Comprendono inoltre 146 migliaia di Euro di oneri accessori relativi alle vendite dei negozi di Milano Solferino e C.so Buenos Aires, da parte della Capogruppo, e 71 migliaia di Euro per la vendita di un negozio della controllata Bassetti Espanola, nonché stanziamenti effettuati dalla Capogruppo per rischi relativi ad alcune controversie in atto per 450 migliaia di Euro.</p> <p>Nello stesso periodo dell'esercizio precedente gli “Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione” erano costituiti dalla plusvalenza di 95 migliaia di Euro realizzata dalla Capogruppo dalla cessione parziale dello stabilimento di Urigo d'Oglio, già in dismissione.</p> <p>Gli “Oneri di ristrutturazione” si riferivano agli oneri sostenuti dalla Capogruppo in relazione all'impegno di esecuzione di alcuni lavori assunto nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Casorezzo nell'ambito della nuova convenzione stipulata in data 10 marzo 2014 per 135 migliaia di Euro garantiti da una polizza fideiussoria cauzioni. Le spese accessorie sostenute per la stipula della suddetta convenzione ammontavano a 88 migliaia di Euro. L'ulteriore importo di 60 migliaia di Euro si riferiva ad un accantonamento effettuato per un contenzioso interessante la controllata Bassetti Espanola S.A..</p>
<p>Risultato operativo (EBIT)</p>	<p>Il risultato operativo al 30 settembre 2015 è stato negativo per 11.582 migliaia di Euro, rispetto al risultato negativo di 10.198 migliaia di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rideterminato. Prima dei costi e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, il risultato operativo del periodo è passato da 10.010 migliaia di Euro negativo nei primi nove mesi del 2014 rideterminati ad una perdita operativa di 5.787 migliaia di Euro al 30 settembre 2015.</p> <p>Il Risultato Operativo Lordo (EBITDA) dei primi nove mesi del 2015 è negativo per 3.438 migliaia di Euro rispetto a 7.124 migliaia di Euro negativo del corrispondente periodo 2014 rideterminato.</p> <p>I risultati conseguiti al 30 settembre 2015 evidenziano, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, miglioramenti in termini di incidenza dei costi operativi per effetto degli interventi posti in essere dal management e finalizzati alla riduzione dei costi; infatti, nonostante la riduzione del fatturato, le azioni correttive poste in essere hanno consentito di non peggiorare ulteriormente i risultati.</p>

Oneri e (proventi) finanziari netti			
	(in migliaia di euro)	1.1-30.09.2015	1.1-30.09.2014 rideterminato
			Var. %
	Proventi finanziari	(17)	(95)
	Oneri finanziari	1.063	1.349
	Differenze cambio nette	1.198	(193)
	Altri	32	48
	Totale	2.276	1.109
			105.2%
<p>Gli oneri finanziari correlati all'indebitamento del Gruppo ammontano a 1.063 migliaia di Euro (1.349 migliaia di Euro al 30 settembre 2014 rideterminato) con una incidenza dell'1,6% sul fatturato (1,9% nel corrispondente periodo del 2014 rideterminato). Il decremento degli oneri finanziari è dovuto al minor debito consolidato derivante dal minor utilizzo delle linee autoliquidanti.</p> <p>La voce include anche differenze su cambio il cui saldo è negativo per 1.198 migliaia di Euro (193 migliaia di Euro positivi nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente rideterminato).</p>			
Imposte			
	(in migliaia di Euro)	1.1-30.09.2015	1.1-30.09.2014 rideterminato
	Imposte correnti	355	169
	Imposte differite passive	(2)	(216)
	Imposte differite attive	123	485
		476	438
<p>Le imposte correnti sono costituite principalmente dall'IRAP accantonata dalle società italiane appartenenti al Gruppo.</p> <p>Sono state rilevate variazioni delle imposte differite attive e/o passive considerando le differenze temporanee che daranno luogo ad ammontari imponibili nella determinazione dell'utile imponibile (o della perdita fiscale) dei futuri esercizi nei quali il valore contabile dell'attività o passività sarà recuperato o pagato. Tali variazioni sono principalmente maturate dall'utilizzo di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.</p> <p>Si segnala che le imposte differite, nonostante sussistano sufficienti differenze temporanee tassabili, sono state determinate senza considerare le perdite fiscali non utilizzate, relative alla sola Capogruppo, e illimitatamente riportabili.</p> <p>In fase di consolidamento, sono state rilevate variazioni delle imposte differite di importo non significativo relativi agli adeguamenti registrati.</p>			

Risultato del periodo	<p>Il periodo chiuso al 30 settembre 2015 registra una perdita, prima della quota di competenza di terzi, di 14.334 migliaia di Euro, contro una perdita di 15.431 migliaia di Euro nel corrispondente periodo del 2014 rideterminato.</p> <p>Al 30 settembre 2015 il risultato di terzi, che si riferisce interamente alle minoranze azionarie della Mascioni S.p.A. riclassificata tra le <i>Discontinued operation</i> è pari a zero (negativo per 1.048 migliaia di Euro al 30 settembre 2014 rideterminato).</p> <p>Al netto della quota di competenza di terzi il periodo mostra una perdita attribuibile agli azionisti della controllante di 14.334 migliaia di Euro contro una perdita di 14.383 migliaia di Euro nei primi nove mesi del 2014 rideterminato.</p>			
Struttura patrimoniale e finanziaria consolidata	(in migliaia di euro)	30.09.2015	31.12.2014	30.09.2014
Crediti commerciali		19.529	26.979	25.593
Altri crediti e crediti per imposte correnti		4.570	3.613	7.413
Rimanenze		26.930	37.238	45.021
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)		(33.905)	(27.223)	(38.170)
Capitale circolante netto		17.124	40.607	39.857
Attività reattive alle Discontinued operation		28.276	31.568	47.151
Immobili, impianti e macchinari		36.256	37.945	40.180
Investimenti immobiliari		-	-	-
Attività immateriali		769	929	1.670
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre		114	114	756
Altre attività non correnti		1.323	1.395	2.806
Attivo non corrente		38.462	40.383	45.412
Passività relative alle Discontinued operation		(28.295)	(31.587)	(31.837)
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo		(8.082)	(9.659)	(8.865)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite		(11.801)	(8.339)	(8.376)
Capitale investito netto		35.684	62.973	83.342
Coperto da:				
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori		80.636	97.306	63.177
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve		(10.499)	(5.398)	(4.924)
Debiti finanziari verso banche ed altri finanziatori		-	-	28.913
Debiti finanziari verso terzi a breve		-	-	-
Crediti finanziari verso terzi a breve termine		(5)	(1.968)	(1.564)
Crediti finanziari verso collegate a breve termine		(48)	(498)	(806)
Posizione finanziaria netta		70.084	89.442	84.896
Capitale e riserve di terzi		(5)	(5)	4.345
Patrimonio netto del Gruppo		(34.395)	(26.464)	(5.899)
Totale come sopra		35.684	62.973	83.342

<p>Capitale investito netto</p>	<p>Il capitale investito al netto delle passività di funzionamento è complessivamente diminuito rispetto al 31 dicembre 2014 di 27.289 migliaia di Euro; tale variazione è imputabile alla diminuzione del capitale circolante netto per 23.483 migliaia di Euro (per effetto della stagionalità), alla diminuzione delle attività relative alle <i>Discontinued operation</i> per 3.292 migliaia di Euro, alla diminuzione del capitale immobilizzato per 1.921 migliaia di Euro, alla diminuzione dei benefici ai dipendenti e delle altre passività non finanziarie a medio e lungo termine per 1.577 migliaia di Euro, nonché all'aumento dei fondi per rischi e oneri per 33 migliaia di Euro.</p> <p>La riduzione del capitale circolante netto è determinata dalla somma algebrica della diminuzione dei crediti commerciali per 12.321 migliaia di Euro e dell'aumento dei debiti a breve per 7.125 migliaia di Euro, prevalentemente di natura commerciale, dei crediti a breve per 2.849 migliaia di Euro, rappresentati in particolare dagli anticipi ai fornitori, che, congiuntamente ai debiti a breve, hanno finanziato l'aumento delle rimanenze di magazzino per 9.441 migliaia di Euro.</p>
<p>Investimenti</p>	<p>Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali sono complessivamente ammontati a 240 migliaia di Euro (1.972 migliaia di Euro al 30 settembre 2014 rideterminato).</p> <p>Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari di 210 migliaia di Euro (1.913 migliaia di Euro nei primi nove mesi 2014 rideterminato) comprendono 69 migliaia di Euro per acquisti e ammodernamenti di impianti e fabbricati, nonché 129 migliaia di Euro relativi all'allestimento e l'ammodernamento dei punti vendita.</p> <p>Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali si riferiscono prevalentemente all'acquisto di un software per l'unificazione gestionale della rete negozi della Capogruppo.</p> <p>Si segnala che le aree di Casorezzo, Isca Pantanelle e Notaresco sono considerate in dismissione, ma non sono classificate tra le attività correnti destinate alla vendita non essendosi verificate tutte le condizioni previste dall'IFRS 5. La valutazione complessiva delle suddette aree, ottenuta da un terzo indipendente nel mese di febbraio 2015, alla data del 31 dicembre 2014 ammonta a circa 23,3 milioni di Euro (valore complessivo di iscrizione a bilancio pari a circa 17,3 milioni di Euro).</p>

Posizione finanziaria netta	<p>L'indebitamento finanziario netto ammonta al 30 settembre 2015 a 70.084 migliaia di Euro con una diminuzione di 19.358 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2014, in conseguenza di:</p> <p>(in migliaia di euro)</p> <table><tr><td>Diminuzione del capitale circolante netto</td><td></td><td>(23.483)</td></tr><tr><td>Diminuzione delle attività fisse nette</td><td></td><td>(1.921)</td></tr><tr><td>Diminuzione delle passività non finanziarie a medio e lungo termine</td><td></td><td>(1.885)</td></tr><tr><td>Variazione del patrimonio netto:</td><td></td><td></td></tr><tr><td>di terzi</td><td>-</td><td></td></tr><tr><td>del Gruppo</td><td>7.931</td><td>7.931</td></tr><tr><td></td><td></td><td>(19.358)</td></tr></table> <p>Le dinamiche che hanno determinato la riduzione della posizione finanziaria netta sono descritte e commentate dalla voce "Capitale investito netto".</p>	Diminuzione del capitale circolante netto		(23.483)	Diminuzione delle attività fisse nette		(1.921)	Diminuzione delle passività non finanziarie a medio e lungo termine		(1.885)	Variazione del patrimonio netto:			di terzi	-		del Gruppo	7.931	7.931			(19.358)
Diminuzione del capitale circolante netto		(23.483)																				
Diminuzione delle attività fisse nette		(1.921)																				
Diminuzione delle passività non finanziarie a medio e lungo termine		(1.885)																				
Variazione del patrimonio netto:																						
di terzi	-																					
del Gruppo	7.931	7.931																				
		(19.358)																				
Patrimonio netto del Gruppo	<p>Rispetto al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto del Gruppo, negativo per 34.395 migliaia di Euro, è diminuito di 7.931 migliaia di Euro, quale saldo risultante dai seguenti movimenti:</p> <p>(in migliaia di euro)</p> <table><tr><td>Risultato dell'esercizio</td><td>(14.334)</td></tr><tr><td>Aumento capitale sociale</td><td>5.000</td></tr><tr><td>Differenze di conversione</td><td>1.403</td></tr><tr><td>Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19</td><td></td></tr><tr><td></td><td>(7.931)</td></tr></table>	Risultato dell'esercizio	(14.334)	Aumento capitale sociale	5.000	Differenze di conversione	1.403	Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19			(7.931)											
Risultato dell'esercizio	(14.334)																					
Aumento capitale sociale	5.000																					
Differenze di conversione	1.403																					
Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19																						
	(7.931)																					

Fatti di rilievo
avvenuti dopo il
30 settembre
2015

Deposito ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare

In data 27 ottobre 2015, il Tribunale di Busto Arsizio, preso atto della mancanza del deposito della proposta di concordato, del piano e della documentazione di cui ai commi 1° e 2° dell'articolo 161 L.F. ovvero di un ricorso per l'omologazione di accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F., ha dichiarato inammissibile il ricorso di cui all'articolo 161, comma 6, della L.F.

Cessione partecipazione Mascioni S.p.A.

Con riferimento alla società controllata Mascioni S.p.A., si segnala che in data 2 ottobre 2015, la società Vincenzo Zucchi S.p.A. ha perfezionato il trasferimento, a PHI Fund II F.C.R. DE REGIMEN SIMPLIFICADO, fondo gestito da PHI Asset Management Partners, SGEER, S.A., (di seguito "PHI"), dell'intera partecipazione detenuta nella controllata Mascioni S.p.A. per un importo complessivo di 150 mila Euro, al lordo dei costi connessi alla cessione. Non si ravvisano potenziali rischi a carico della Vincenzo Zucchi S.p.A. connessi alle condizioni del contratto di vendita e derivanti dalla cessione della partecipazione.

Le parti hanno altresì concordato che, qualora, nell'ambito ed in esecuzione di un piano di concordato preventivo di Mascioni - supportato da PHI -, PHI sottoscriva, contestualmente (o successivamente) all'omologa non più impugnabile di tale piano concordatario, un aumento di capitale della Mascioni in esito al quale PHI detenga non meno del 71,65% del capitale sociale di Mascioni (post-omologa), PHI si impegnerà a far sì che Mascioni rinunci, previa eventuale autorizzazione, se necessaria, degli organi della procedura del concordato preventivo di Mascioni, ad Euro 500 mila del totale del credito vantato da Mascioni nei confronti della Società (indipendentemente dal riconoscimento di tale credito al privilegio). Medesima rinuncia verrà effettuata anche nel caso in cui la Società ottenga l'omologa non più impugnabile di un piano di ristrutturazione ex articolo 182-bis della Legge Fallimentare.

Accordo con Astrance Capital SAS

In data 8 ottobre 2015, la società Vincenzo Zucchi S.p.A., nell'ambito del processo di risanamento in corso che prevedeva, *inter alia*, la ricerca di soggetti finanziari o industriali interessati ad investire nella Società e nel Gruppo, al fine di contribuire al rafforzamento patrimoniale e finanziario dell'Emittente, nonché agevolare la negoziazione con le banche finanziatrici, ha deliberato di accettare la proposta vincolante ricevuta da Astrance Capital SAS concedendo un periodo di esclusiva fino alla data del deposito di un accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F..

La proposta prevedeva, tra l'altro, che Astrance Capital SAS acquisisca il controllo di GB Holding S.r.l., e sottoscriva e liberi, tramite la predetta GB Holding S.r.l., un aumento di capitale riservato per euro 10 milioni successivamente all'intervenuta omologa dell'accordo di ristrutturazione.

Accordo di ristrutturazione del debito con le banche finanziatrici ex art. 182bis L.F.

In data 23 dicembre 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il pool di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede:

- la costituzione di una SPV alla quale la Società conferirà il ramo d'azienda costituito da:
- (a) una parte, pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni) (il "Debito Trasferito"), del debito

della Società nei confronti delle banche finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015 (la "Data di Riferimento"); (b) gli immobili di proprietà della Società ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso; nonché (c) i rapporti con cinque dipendenti della Società (il "Ramo d'Azienda"). In alternativa al conferimento del Ramo d'Azienda in una SPV, la Società potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Società da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito;

- che, in aggiunta a quanto precede, la SPV riconoscerà alle Banche Finanziatrici un ammontare pari al 75% (settantacinque per cento) dell'importo dei proventi netti derivanti dalla vendita degli Immobili ed eccedenti il Debito Trasferito (l'"Earn-Out Immobiliare");

- che la parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita degli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile;

- che, nell'ambito dell'operazione, la SPV stipulerà con la Società un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile sito in Rescaldina a fronte della corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 1 (uno) milione, eventualmente incrementato per un importo pari al costo dei dipendenti trasferiti con il Ramo d'Azienda, nell'ipotesi in cui la Società optasse in effetti per il trasferimento del Ramo di azienda.

- che la differenza tra l'esposizione complessiva nei confronti delle Banche Finanziatrici alla Data di Riferimento ed il Debito Trasferito nonché gli interessi maturati e maturandi, ai sensi dei contratti originari (il "Debito Residuo") saranno oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile con effetto dalla data di efficacia dell'accordo di ristrutturazione. Peraltro, sulla base di separati accordi con la Società, il socio GB Holding S.r.l. ovvero l'investitore Astrance Capital SAS si sono impegnati a riconoscere alle Banche Finanziatrici un Earn-Out calcolato in funzione dell'IRR (interest return rate) realizzato da Astrance/GBH sull'investimento pari ad Euro 10 milioni e suddiviso tra le Banche Finanziatrici, pro quota, in base alla somma tra il Debito Residuo e le linee di credito autoliquidanti concesse.

- la conferma o la concessione, a seconda dei casi, alla Società delle linee di credito autoliquidanti da parte delle Banche Finanziatrici, per un importo massimo complessivo cumulato pari ad Euro 17.538.00,00 subordinatamente alla stipula, entro la data di omologa definitiva dell'accordo di ristrutturazione, da parte della Società di polizze assicurative a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali oggetto di anticipazione e/o sconto a valere sulle suddette linee di credito autoliquidanti (le "Linee di Credito Autoliquidanti").

- il rilascio, da parte della Società, di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Consentito) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito. I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al 6° mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.

L'accordo in oggetto scadrà in data 31 dicembre 2020.

Le previsioni dell'accordo di ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicheranno, ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C.

L'efficacia dell'accordo è subordinata al passaggio in giudicato del decreto di omologazione dello stesso nonché ad altre condizioni sospensive tipiche per operazioni di ristrutturazione (quali, la consegna alle banche finanziatrici di alcuni documenti societari e l'inesistenza di eventi che possano avere un effetto significativo pregiudizievole sulla Società e la sua attività).

Si evidenzia che l'esperto Prof. Maurizio Dallochio ha già rilasciato, ai sensi dell'art. 182 bis del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modificazioni, l'attestazione in merito

all'attuabilità dell'accordo di ristrutturazione dei debiti, con particolare riferimento all'idoneità dello stesso ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei all'accordo.

La Società si è attivata affinché l'accordo di ristrutturazione venga depositato per l'omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio ai sensi dell'art. 182 bis e septies della L.F., essendo l'accordo subordinato, tra l'altro, al passaggio in giudicato del decreto di omologa.

La ristrutturazione del debito prevede altresì:

- la deliberazione di un aumento di capitale sociale di Zucchi pari ad Euro 10.000.000,00 (l'"Aumento di Capitale Zucchi") con esclusione del diritto di opzione e riservato a GBH, ovvero ad una società di nuova costituzione la quale sarà controllata da Astrance e partecipata per una quota di minoranza anche da GBH e nella quale sarà trasferita la partecipazione detenuta da GBH in Zucchi (la "Newco"); e
- l'impegno da parte di Astrance ad effettuare un investimento pari ad Euro 10.000.000 in GBH ovvero in Newco nonché il contestuale impegno di quest'ultime a sottoscrivere e liberare l'Aumento di Capitale Zucchi in denaro, anche eventualmente, per una parte mediante compensazione con il credito derivante da eventuali erogazioni effettuate ai sensi dell'articolo 182-quater, commi 2 e 3, della Legge Fallimentare, che GBH si è già impegnata ad effettuare per un importo pari ad Euro 2 milioni al fine di sopperire ad eventuali fabbisogni di cassa della Società nel tempo decorrente tra la data di deposito del ricorso ex articoli 182-bis e septies della Legge Fallimentare e quella dell'omologazione dell'accordo di ristrutturazione.

In data 23 dicembre 2015 è stata altresì notificata alla Società da parte del Pubblico Ministero istanza di fallimento ex articolo 7, n.1 della Legge Fallimentare con udienza di comparizione fissata per il 2 febbraio 2016. In tale udienza, il Tribunale di Busto Arsizio, preso atto dell'avvenuto deposito dell'accordo di ristrutturazione, ha sospeso l'efficacia dell'istanza di fallimento.

L'istanza sopra menzionata, che si colloca in linea consequenziale al decreto di inammissibilità del ricorso di cui all'articolo 161, comma 6, della L.F. precedentemente depositato dalla Società, non è idonea ad inficiare il processo di ristrutturazione, in quanto il deposito del ricorso ex articolo 182-bis e septies della Legge Fallimentare ed il successivo provvedimento omologativo saranno idonei a far venir meno il presupposto oggettivo dello stato di insolvenza, come posto a base dell'istanza di fallimento, ed a rendere possibile il rigetto della stessa.

Contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione, Gianluigi Buffon ("GB") e GB Holding S.r.l. ("GBH") hanno comunicato che, nel contesto dello stesso accordo, hanno raggiunto un'intesa con Astrance Capital SAS ("Astrance"), in forza della quale Astrance acquisirà indirettamente il controllo della Società.

In particolare, l'intesa prevede:

- un impegno di Astrance a costituire una società di diritto italiano ("NewCo"), controllata da Astrance medesima;
- l'impegno di GB a cedere ad Astrance, che si impegna ad acquistare direttamente o tramite NewCo, le azioni Zucchi detenute (pari al 22,284% del capitale sociale);
- un impegno di GBH a cedere ad Astrance, che si impegna ad acquistare per sé o per persona da nominare, le azioni Zucchi detenute (pari al 33,978% del capitale sociale) a fronte dell'attribuzione a GBH di una quota del 15% di NewCo;
- il riconoscimento da parte di Astrance a GBH di un'opzione di vendita della partecipazione da questa detenuta in NewCo, opzione che potrà essere esercitata a partire dal 30 giugno 2020 e sino al 31 dicembre 2020;
- il riconoscimento da parte di GBH ad Astrance di un'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dalla prima in NewCo, opzione che potrà essere esercitata in ogni

	<p>tempo;</p> <p>- l'impegno di Astrance ad eseguire in favore di GBH un finanziamento infruttifero dell'importo complessivo di Euro 10.000.000 al fine di dotare quest'ultima società delle risorse necessarie per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Zucchi ed altri impegni di Astrance funzionali a fornire a GBH i mezzi necessari per far fronte agli obblighi assunti nell'accordo di ristrutturazione.</p> <p>In data 28 dicembre 2015, la Società ha proceduto al deposito della richiesta di omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio, ai sensi dell'art. 182 <i>bis</i> e <i>septies</i> della L.F., dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario stipulato lo scorso 23 dicembre 2015, nonché degli altri accordi raggiunti con alcuni fornitori della Società per il congelamento del relativo debito pari a circa Euro 3,5 milioni.</p> <p>In data 2 marzo 2016, il Tribunale di Busto Arsizio ha notificato il provvedimento di omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario, sottoscritto in data 23 dicembre 2015, in base all'articolo 182-bis della Legge Fallimentare.</p> <p>Il provvedimento ha esteso gli effetti dell'accordo di ristrutturazione a Banco Popolare ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare. Il Tribunale di Busto Arsizio ha altresì dichiarato improcedibile l'istanza di fallimento proposta con ricorso depositato in data 21 dicembre 2015 dal Pubblico Ministero.</p> <p>Tale accordo, ai sensi di legge, assumerà efficacia successivamente al passaggio in giudicato del decreto di omologa, ossia trascorsi quindici giorni dalla pubblicazione dello stesso presso il Registro delle Imprese.</p> <p><u>Cessione marchio Mascioni Hotel Collection</u></p> <p>Si segnala, infine, che, nell'ambito del processo di cessione della partecipazione Mascioni, Basitalia S.r.l., società controllata da Vincenzo Zucchi S.p.A., in data 26 febbraio 2016 ha ceduto il marchio Mascioni Hotel Collection a Mascioni S.p.A. al prezzo di Euro 200 mila.</p> <p style="text-align: center;">****</p> <p>In data 30 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione, nel migliore interesse dei creditori e dei soci, ha deciso di avocare a sé le operazioni rientranti nella delega precedentemente attribuita a Giovanni Battista Vacchi.</p> <p>Non si rilevano altri eventi di particolare rilevanza successivi alla data della chiusura dell'esercizio.</p> <p>Per ulteriori informazione si rinvia a quanto esposto nel paragrafo sulla Continuità aziendale.</p>
--	--

<p>Evoluzione prevedibile della gestione</p>	<p>Il contesto dei mercati è caratterizzato ancora da significativa incertezza. Il permanere di una situazione di stagnazione dell'economia reale nei mercati europei, seppur con qualche debole segnale di ripresa dei consumi nei primi mesi del 2015, unitamente ad un contesto geo-politico, economico e sociale a livello internazionale particolarmente complesso rendono lo scenario oltremodo incerto e ancor più complessa l'attività previsionale.</p> <p>Infatti, i risultati dell'esercizio 2015 sono stati comunque influenzati da rischi ed incertezze dipendenti oltre che da molteplici fattori congiunturali, non tutti inerenti la sfera di controllo del Gruppo e, in particolare, dall'oscillazione dei prezzi delle materie prime, anche dall'attività di ristrutturazione e riorganizzazione del Gruppo.</p> <p>Le vendite nette conseguite nel 2015 sono state, infatti, inferiori di oltre il 14% rispetto a quelle realizzate nel 2014.</p> <p>Per ogni ulteriore informazione si rinvia al paragrafo sulla Continuità aziendale.</p>
---	--

AREA E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO, PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Area di consolidamento	<p>Il bilancio consolidato al 30 settembre 2015 comprende i bilanci della Vincenzo Zucchi S.p.A. e delle seguenti Società controllate, consolidati con il metodo integrale:</p>				
	(in migliaia di Euro)	Capitale sociale	% di possesso in consolidato al 30.09.2015	% di partecipazione diretta	indiretta tramite società
	Basitalia S.r.l. Conegliano (TV)	Euro 120	100,0	100,0	
	Bassetti Espanola S.A. La Roca del Valles (Spagna)	Euro 299	100,0	100,0	
	Bassetti Deutschland G.m.b.H. Martinsried Bei Munchen (Germania)	Euro 200	100,0	100,0	
	Bassetti Schweiz AG Lugano (Svizzera)	Fr. Sv. 200	100,0	100,0	
	Zucchi S.A. Bruxelles (Belgio)	Euro 62	100,0	99,0	1,0 Bassetti Schweiz AG
	Zucchi do Brasil Com. e Imp. Ltda San Paolo (Brasile)	Reais 2.570	100,0	75,0	25,0 Bassetti Schweiz AG
	Ta Tria Epsilon Bianca S.A. Atene (Grecia)	Euro 800	100,0	100,0	
	Hospitality.IT S.r.l. (*) Rescaldina (MI)	Euro 100	100,0	100,0	
	Mascioni USA INC. New York (USA)	\$ USA 80	100,00	100,0	
	Mascioni S.p.A. Milano	Euro 5.000	71,65	71,65	
	Mascioni America Inc. New York (USA)	\$ USA 1	71,65	-	100,0 Mascioni S.p.A.
	(*) Società in liquidazione				
	<p>Le partecipazioni nelle seguenti Società collegate, non consolidate, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto:</p>				
	(in migliaia di Euro)	Capitale sociale	% di possesso in consolidato al 30.09.2015	% di partecipazione diretta	indiretta tramite società
	Intesa S.r.l. Arconate (MI)	Euro 22	24,5	24,5	-
	<p>Per un'ampia informativa relativa alle partecipazioni detenute si rinvia a quanto indicato alla Nota 17 del bilancio d'esercizio della Capogruppo al 31.12.2014.</p>				

Principi di consolidamento	<p>I criteri di consolidamento sono analoghi a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 30 settembre 2014 e al 31 dicembre 2014.</p> <p>I cambi applicati nella conversione dei bilanci delle società estere di paesi non aderenti all'Euro, sono i seguenti:</p> <table><tr><th></th><th colspan="2">1.1-30.09.2015</th><th colspan="2">1.1-30.09.2014</th><th colspan="2">Esercizio 2014</th></tr><tr><th></th><th>medio</th><th>al 30/9</th><th>medio</th><th>al 30/9</th><th>medio</th><th>al 31/12</th></tr><tr><td>Franco svizzero</td><td>1,057</td><td>1,092</td><td>1,216</td><td>1,206</td><td>1,213</td><td>1,202</td></tr><tr><td>Dollaro U.S.A.</td><td>1,111</td><td>1,120</td><td>1,349</td><td>1,258</td><td>1,321</td><td>1,214</td></tr><tr><td>Real brasiliano</td><td>3,584</td><td>4,481</td><td>3,093</td><td>3,082</td><td>3,109</td><td>3,221</td></tr></table>		1.1-30.09.2015		1.1-30.09.2014		Esercizio 2014			medio	al 30/9	medio	al 30/9	medio	al 31/12	Franco svizzero	1,057	1,092	1,216	1,206	1,213	1,202	Dollaro U.S.A.	1,111	1,120	1,349	1,258	1,321	1,214	Real brasiliano	3,584	4,481	3,093	3,082	3,109	3,221
	1.1-30.09.2015		1.1-30.09.2014		Esercizio 2014																															
	medio	al 30/9	medio	al 30/9	medio	al 31/12																														
Franco svizzero	1,057	1,092	1,216	1,206	1,213	1,202																														
Dollaro U.S.A.	1,111	1,120	1,349	1,258	1,321	1,214																														
Real brasiliano	3,584	4,481	3,093	3,082	3,109	3,221																														
Principi contabili e criteri di valutazione	<p>L'informativa trimestrale è stata redatta ai sensi dell'art. 154-ter "Relazioni finanziarie" del TUF, introdotto dal D.Lgs. 195/2007, applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).</p> <p>Milano, 10 marzo 2016 Il Consiglio di Amministrazione</p>																																			

ATTESTAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2015
ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

	<p>I sottoscritti Angelo Turi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Stefano Crespi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Vincenzo Zucchi S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e • l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Resoconto intermedio di gestione del gruppo Vincenzo Zucchi al 30 settembre 2015. <p>La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015 è basata su di un processo definito da Vincenzo Zucchi S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control-Integrated Framework, emanato dal <i>Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission</i> (CoSO), che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.</p> <p>Si attesta, inoltre:</p> <p>1) che il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e in particolare dallo IAS 34 "Bilanci intermedi"; b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. <p>2) Il Resoconto intermedio di gestione del gruppo contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi nove mesi dell'esercizio ed alla loro incidenza sul Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i tre mesi restanti dell'esercizio nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.</p> <p style="text-align: center; margin-top: 20px;">10 marzo 2016</p> <div style="display: flex; justify-content: space-between; margin-top: 20px;"> <div style="text-align: center;"> <p>/s/ Angelo Turi</p> <p>Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Angelo Turi</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>/s/ Stefano Crespi</p> <p>Il Dirigente Preposto Stefano Crespi</p> </div> </div>
--	--